



CENTRO METEOROLOGICO – U.O. AGROBIOMETEOROLOGIA, Teolo (PD) - Tel.: 049 9998140/45

E-mail: cmt.agromet@arpa.veneto.it Internet: www.arpa.veneto.it/agrometeo.htm

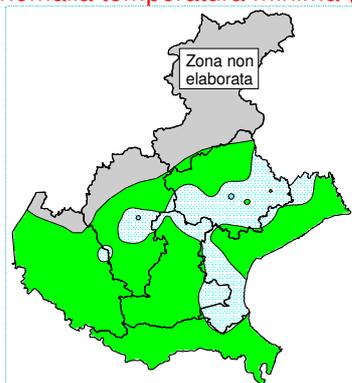
Redazione : F.Balsemin, G.Cacciatori, F.Checchetto, A.Chiaudani, I.Delillo, M.Padoan, U.Surian; **Responsabile dell'U.O.**: G.Tridello.
Con il contributo: Regione Veneto Assessorato Agricoltura. **In collaborazione** - Servizio Fitosanitario Reg.le, ARPAV U.O. Meteorologia

GENNAIO 2005

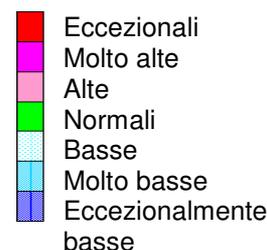
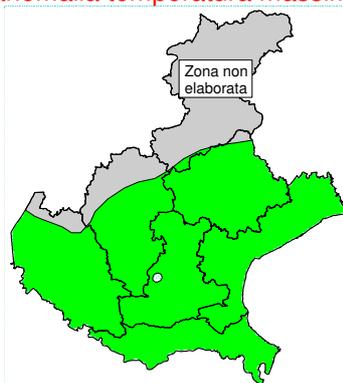
Il nuovo anno è iniziato con il bel tempo. Il consolidamento di un promontorio di alta pressione ha mantenuto condizioni di tempo stabile fino alla prima metà del mese, mentre in seguito la situazione meteorologica ha iniziato gradualmente a cambiare. Nella giornata del giorno 18, correnti nord-occidentali hanno fatto transitare in regione una perturbazione atlantica a carattere freddo, che ha determinato precipitazioni nevose su tutta la pianura veneta e, dal giorno 24, un flusso di aria piuttosto fredda proveniente dalle latitudini artiche ha fatto precipitare in modo sensibile i valori termici.

TEMPERATURE: per quanto riguarda il mese di gennaio la media delle minime e la media delle massime sono state generalmente nella norma.

anomalia temperatura minima (*)

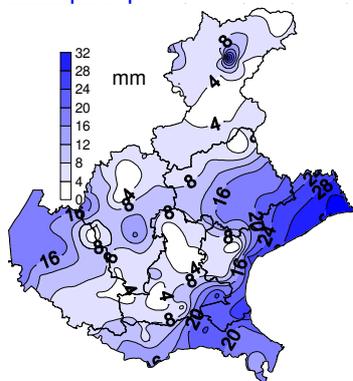


anomalia temperatura massima

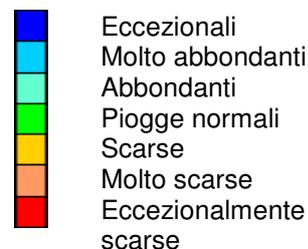
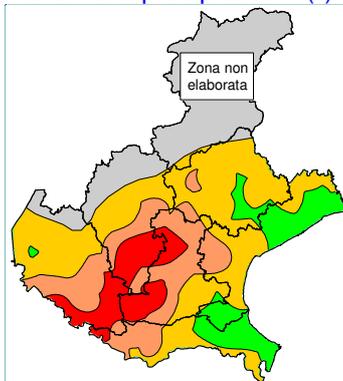


PRECIPITAZIONI: i quantitativi totali di precipitazione caduti nel mese di gennaio sono stati piuttosto scarsi nella pianura centrale e nel bellunese, mentre essi hanno raggiunto i 32 millimetri nella fascia orientale della pianura. Le piogge sono state ovunque al di sotto della norma, in particolare nella pianura centrale e sud-occidentale.

precipitazioni totali

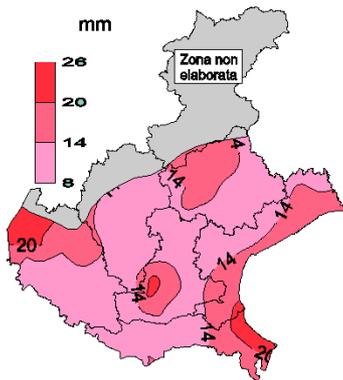


anomalia precipitazioni (*)

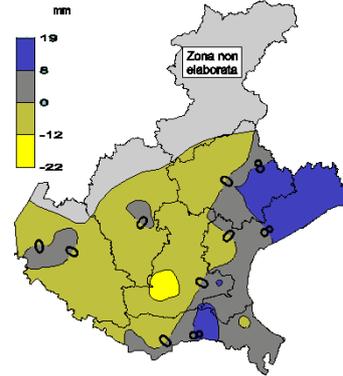


EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE E BILANCIO IDROCLIMATICO: la quantità totale di acqua evapotraspirata è stata compresa tra 14 e 26mm nell'area collinare, su parte della pedemontana e nella fascia orientale. In pianura, invece, la quantità di acqua evapotraspirata è oscillata tra 8 e 14mm. Il Bilancio idroclimatico è risultato positivo in prevalenza nella parte orientale della regione dove si sono raggiunti i 19mm, mentre è stato negativo nella parte centro-occidentale dove si è raggiunto un deficit di 22mm.

evapotraspirazione potenziale



bilancio idroclimatico (**):
precipitazioni meno evapotraspirazione potenziale



SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADELE

1° DECADE

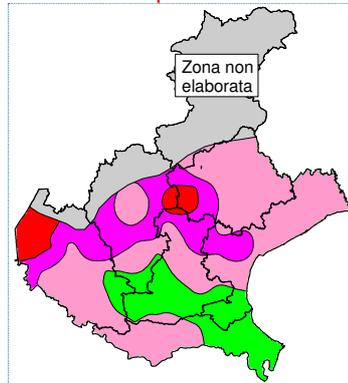
Un campo di alta pressione ha esteso la sua influenza nella regione per tutta la prima decade di gennaio garantendo condizioni di tempo buono ovunque. Tuttavia, dalla sera del giorno 6 sono apparse in pianura le prime nebbie che, specialmente nei giorni 7 ed 8, sono state diffuse e localmente molto fitte in particolare nelle ore serali e nelle prime ore del mattino.

TEMPERATURE: la media delle temperature minime nella prima decade di gennaio è stata generalmente nella norma, mentre la media dei valori massimi ha superato quasi dappertutto i valori di riferimento, con scarti dai valori normali che sono stati compresi tra 3 e 6°.

anomalia temperatura minima



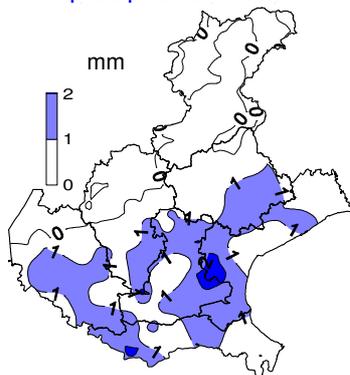
anomalia temperatura massima



- Eccezionali
- Molto alte
- Alte
- Normali
- Basse
- Molto basse
- Eccezionalmente basse

PRECIPITAZIONI: nella prima decade di gennaio, le piogge sono state quasi assenti, non essendo transitate perturbazioni importanti.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)



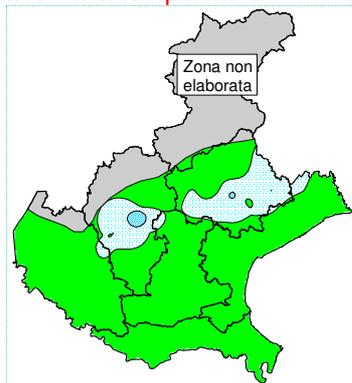
- Eccezionali
- Molto abbondanti
- Abbondanti
- Piogge normali
- Scarse
- Molto scarse
- Eccezionalmente scarse

2° DECADE

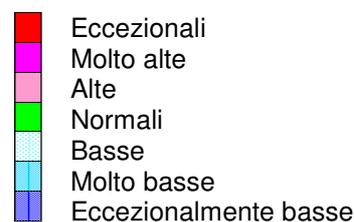
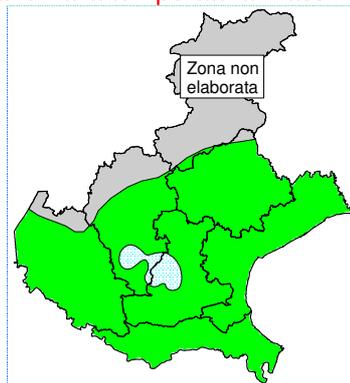
Nella seconda decade la persistenza dell'alta pressione su gran parte dell'Europa ha impedito l'arrivo nella regione delle perturbazioni per quasi tutto il periodo. La presenza delle nebbie è stata importante nei primi giorni della decade specialmente durante le ore notturne, mentre in seguito le correnti disponendosi sempre più da nord ne hanno ostacolato la formazione. Il giorno 18, il transito di una perturbazione atlantica, trasportata da un flusso di correnti nord-occidentali, ha provocato precipitazioni diffuse anche nevose dalle prealpi a tutta la pianura.

TEMPERATURE: la media decadale delle temperature minime e la media decadale delle massime sono state generalmente nella norma.

anomalia temperatura minima

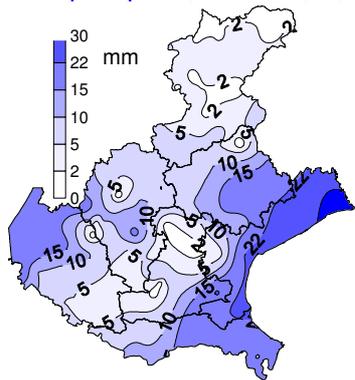


anomalia temperatura massima

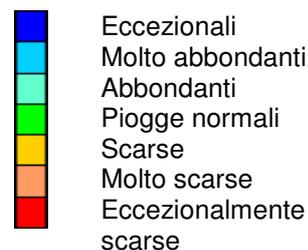
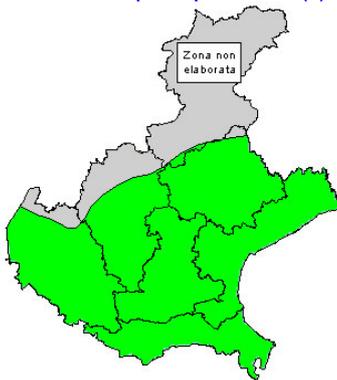


PRECIPITAZIONI: le precipitazioni si sono concentrate verso la fine della decade. Esse hanno assunto carattere nevoso anche in pianura ad eccezione della fascia orientale dove sono state presto sostituite dalla pioggia. I quantitativi massimi di precipitazione si sono registrati nella pianura orientale e nord-occidentale dove essi sono stati compresi tra 10 e 30mm. In montagna, in particolare nelle Dolomiti centro-settentrionali, la perturbazione atlantica ha fatto sentire in minore misura la sua influenza.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)



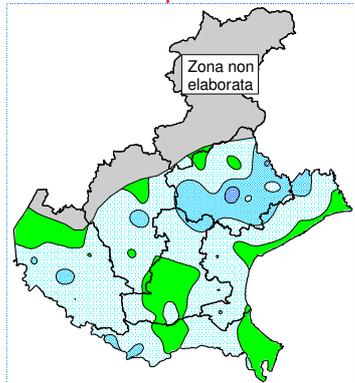
3° DECADE

L'arrivo di correnti fredde dalla Groenlandia ha dominato la situazione meteorologica dell'ultima decade di gennaio, che di norma è la decade più fredda dell'anno. Le temperature si sono mantenute al di sotto dei valori normali, in particolare i valori minimi hanno fatto registrare gli scarti maggiori dalla norma, specie in montagna, negli altipiani e nelle valli montane. La presenza anche di vento forte ha provocato l'effetto windchill che ha aumentato, di conseguenza, la sensazione di freddo. Riguardo alla presenza della nebbia, essa è stata assente per quasi tutto il periodo.

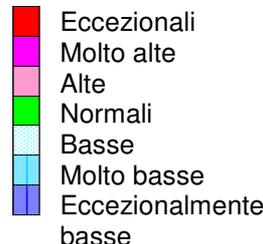
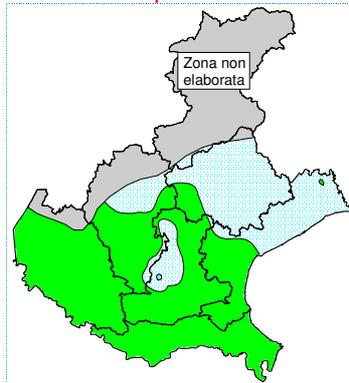
TEMPERATURE: in regione la media decadale delle temperature minime è stata ovunque al di sotto della norma; in pianura la differenza fra la media decadale dei valori minimi e la norma è oscillata tra 1 e 4°C,

mentre in montagna questa differenza è stata maggiore e ha raggiunto i 10°C. La media decadale dei valori massimi, invece, è stata generalmente nella norma in pianura, mentre essa in montagna è stata anche inferiore di 7°C rispetto ai valori normali.

anomalia temperatura minima

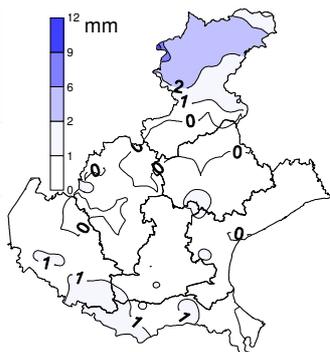


anomalia temperatura massima

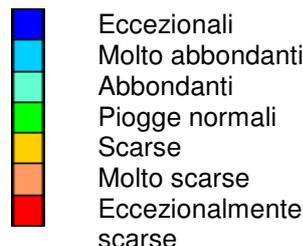


PRECIPITAZIONI: in pianura, nella decade analizzata, non si sono verificati episodi di precipitazioni significativi, mentre in montagna essi sono stati di leggera entità, in particolare nelle Dolomiti settentrionali dove i quantitativi totali sono oscillati tra 2 e 12mm.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)



Note:

(*)

Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.

TEMPERATURA

Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%

Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%

Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%

Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente

PRECIPITAZIONI

Pioggie eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni

Pioggie molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni

Pioggie scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni

Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

(**)

Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith. R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotraspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

In questo mese si segnala l'abbassamento termico che è avvenuto nella terza decade. Esso non ha determinato particolari problemi per le colture che si trovavano in fase di riposo vegetativo. E' questo, tuttavia, il periodo per eseguire la potatura delle piante, in particolare della Vite e degli alberi da frutto. Questa operazione colturale è importante in quanto essa serve a selezionare le gemme migliori e, quindi, a migliorare la produzione sia in qualità che in quantità e a ridurre il rischio di alcune patologie fungine.

settore viticolo

Durante la stagione invernale, il Servizio Fitosanitario Regionale consiglia di eliminare con la potatura le piante colpite dalle malattie da deperimento, come il Mal dell'esca e l'Eutipa, che dovevano essere contrassegnate durante il periodo vegetativo. E' bene allontanare dal vigneto tutto il legno con più di due anni per evitare la diffusione delle spore e ridurre i pericoli di nuove infezioni di queste malattie.

In presenza di Escoriosi (*Phomopsis viticola*), invece, è bene che anche i tralci dell'anno vengano asportati dal vigneto e bruciati; in questo modo si evita che il fungo svernante sui giovani tralci sotto forma di picnidi, possa dar luogo a nuove infezioni alla ripresa vegetativa.

Contro questi patogeni, l'applicazione di eventuali prodotti chimici al bruno sulla Vite è sconsigliata poiché i prodotti fitosanitari impiegati non riescono a raggiungere gli organi da proteggere, vista la particolare corteccia della vite.

settore frutticolo

Pomacee: l'andamento stagionale dei mesi di ottobre, di novembre e di dicembre può essere stato molto favorevole allo sviluppo di nuovi attacchi di Cancri rameali; infatti, si sono verificati lunghi periodi di bagnatura associati a temperature alte per la stagione, ideali per la propagazione della malattia.

Durante la potatura il Servizio Fitosanitario Regionale raccomanda, pertanto, di asportare ed allontanare dal frutteto tutti i rami che presentano sintomi di Cancri rameali per ridurre le fonti di inoculo nella prossima stagione vegetativa. Per eventuali trattamenti chimici di tipo preventivo si rimanda alla fase di pregermogliamento, allorquando il rialzo delle temperature potrà favorire ulteriori nuovi attacchi.